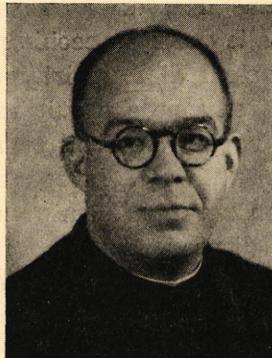

COLEGIO SALESIANO DE SAN ANTONIO DE PADUA
M A T A R O (B A R C E L O N A)



30 Luglio 1956

Cari confratelli:

Non ancora trascorso un mese dalla dipartita del nostro caro coadiutore musico Sig. Giovenale Villani, è avvenuta improvvisamente la morte del nostro sacerdote professo perpetuo

DON EUGENIO BADAJOZ MUÑOZ **di anni 53**

Dobbiamo baciare con riconoscenza la mano del Signore che alle volte ci tocca così fortemente per metterci in guardia ad essere preparati, giacchè la morte ci può assalire nelle circostanze più svariate e meno prevedibili.

Era il nostro caro D. Eugenio un salesiano di complessione robusta e forte, del tutto dedito al suo ministero sacerdotale e agli impegnanti lavori dell'insegnamento.

Como sacerdote svolse la sua attività nel confessionale e sul pulpito. Non si può misurare il bene da lui procurato ai giovani nei vari Collegi dove trascorse la sua vita salesiana. Le sue prediche erano semplicissime e molto ordinate. Attirava l'attenzione del pubblico per la chiarezza nel proporre gli argomenti.

La causa di tutto ciò si può riscontrare nell'accurata sua preparazione prima di salire sul pulpito. Nella sua camera si trovarono più di quaranta quaderni di prediche, frutto del suo sforzo costante; vi erano panegirici di molti santi, omilie di quasi tutte le domeniche —alle volte parecchie per ogni domenica—, sei raccolte di meditazioni di Esercizi Spirituali, ecc. Così si spiega la spontanea attenzione con cui l'ascoltavano i fedeli, e in modo particolare i ragazzi; così, il grande profitto che produceva nelle loro anime. Ma egli, invece, era così umile, da ripetere sovente che non avrebbe dovuto essere diventato prete perchè non era capace di predicare.

I due ultimi anni della sua vita fu cappellano di un convento di suore. Queste ci hanno riferito la grande essattezza che osservò sempre nel recarsi al mattino presto per la celebrazione della Santa Messa, tanto di non essersi recato mai in ritardo all'altare.

Come insegnante fu il bravo professore che istruisce molto a spese del suo lavoro personale. In questo senso possiamo ben dire che D. Eugenio aveva acquistata una meritata fama in tutta l'Ispettorìa. Spesse volte si sentiva dire che i suoi allievi imparavano il Latino senza grande sforzo da parte loro. La ragione della sua riuscita come insegnante l'abbiamo trovata anche nella sua camera. Assieme ai quaderni di predicazione ce n'erano quaderni di versioni e appunti grammaticali. Evidentemente D. Eugenio fu un uomo che dedicò molte ore ad una accurata preparazione, riuscendo perciò ad avere una competenza invidiabile. Ciò nonostante, anche in questo campo dell'insegnamento è grande ed esemplare la sua umiltà. Accettava con certa ripugnanza l'incarico di far lezioni ai corsi superiori del Liceo perchè si giudicava incapace di farle degnamente.

Da alcuni anni era solito a recarsi durante le vacanze stive presso la sua mamma ormai anziana e ammalata, verso cui ebbe sempre un particolare amore filiale. La mamma abitava a Talavera de la Reina (Toledo), città distante da Matarò più di seicento chilometri. Ebbene, pressocchè alla metà di Giugno giunsero notizie poco rassicuranti sullo stato di salute della mamma, che per la sua età di 84 anni e la sua debolezza organica, si

temeva potesse mancare d'un momento all'altro. D. Eugenio vi si recò quindi subito il giorno 23, e dopo dodici giorni dalla sua partenza, quando tutti attendevamo la notizia del trapasso della cara ammalata, ci giunse un telegramma annunziandoci la morte improvvisa del figlio salesiano. Il telegramma recava la firma di sua mamma. Si può immaginare la confusione e costernazione di tutti...

Essendosi alzato da letto —riposava a casa dei zii —si sentì male e in breve una angina pectoris gli tolse l'esistenza senza dar tempo all'arrivo nè del medico nè del sacerdote chiamati urgentemente negli ultimi istanti.

D. Eugenio Badajoz nacque a Gamonal, provincia di Toledo, il 6 Dicembre 1903. Fu allievo dell'allora Collegio Salesiano di Talavera de la Reina. Fece i suoi studi di Latino e Teologia a Campello, e gli studi di Filosofia a Sarrià. Emise la sua prima Professione nel 1923 e dieci anni dopo fu ordinato sacerdote.

Fece il tirocinio pratico a Valenza e già sacerdote svolse il suo apostolato e magistero successivamente nei collegi di Valenza, Alcoy, Villena, Barcellona (Rocafort), Azcoitia, Huesca (Heredia), Barcellona (Rocafort) e finalmente in questo collegio dove si trovava da cinque anni.

Il Signore non ha voluto che dopo aver lavorato presso parecchi collegi dell'Ispettorìa, la morte lo trovasse in alcuno di essi e che le sue spoglie riposassero all'ombra di nessun panteon salesiano accanto ai confratelli. Dobbiamo rassegnarci agli inescrutabili disegni di Dio.

Ad ogni modo, anche se repentina, la sua dipartita non è stata imprevista per lui così ferventemente religioso e attaccatissimo ai suoi doveri. D'altra parte era già familiarizzato con la morte perchè durante la guerra civile la ebbe vicina a sè, quando colla faccia al muro sentì il freddo della rivoltella che premeva le sue tempie.

Gli si amministrò l'estrema Unzione "sub conditione".

La sepoltura fu presieduta da due salesiani recativisi appositamente a questo scopo da Madrid. Parteciparono nel devoto corteo funebre il Rev. Sig. Arciprete, il Sindaco e parecchie centinaia di uomini, Ex-Allievi quasi tutti del in un tempo fiorente
